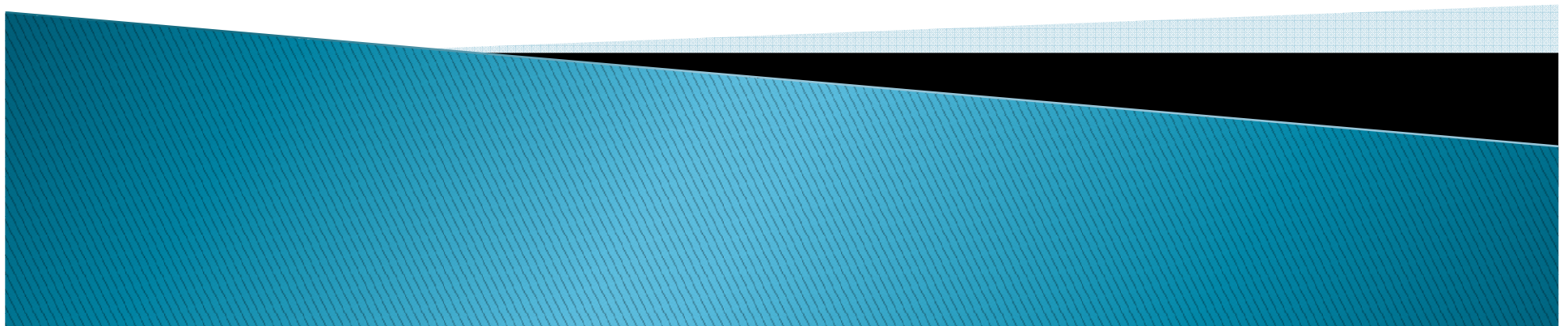


IL SISTEMA SCOLASTICO INTEGRATO PERCHE' NON FACCIAMO PARLARE IL COSTO STANDARD?

**01 Aprile 2014– dalle ore 14.00 alle ore 18.00
Sala del Refettorio
Camera dei Deputati, via del Seminario 76, Roma**

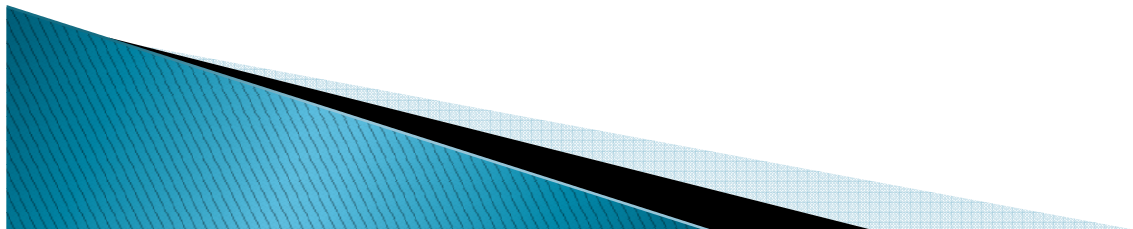


h. 15.30
Intervento

Anna Monia Alfieri

Gestore scuole paritarie, collaboratrice Altis
Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano.

**“L’anello mancante: individuare il
costo standard dello studente.”**



L'Italia giuridicamente anticipa l'Europa

Riconoscimento del diritto

1) Responsabilità educativa implica Libertà di scelta educativa

1948 Costituzione Italiana Articolo 30

1° comma. E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio.

2° comma. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.



1) Libertà di Insegnamento nella Comunità Europea

13.03.1984 Risoluzione del Parlamento Europeo.

(....)

6. la libertà di insegnamento e di istruzione deve essere garantita;

7. la libertà di insegnamento e di istruzione comporta il diritto di aprire una scuola e svolgervi attività didattica. Per esplicitare: - tale libertà deriva dal diritto dei genitori di scegliere per i propri figli, tra diverse scuole equiparabili, una scuola in cui questi ricevano l'istruzione desiderata;

(....)

9. il diritto alla libertà d'insegnamento implica per sua natura l'obbligo per gli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento dei loro compiti all'adempimento dei loro obblighi in condizioni uguali a quelle di cui beneficiano gli istituti pubblici corrispondenti, senza discriminazione nei confronti degli organizzatori, dei genitori, degli alunni e del personale

L'Italia giuridicamente anticipa l'Europa

Riconoscimento del diritto

2) Libertà di Insegnamento e Pluralismo educativo

1948 Costituzione Italiana Articolo 33

2° *comma*. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

3° *comma*. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.

4° *comma* La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

Pluralismo educativo riconosciuto e garantito da una legge sulla parità che concede di far parte del Sistema Nazionale di Istruzione solo a quelle scuole che rispettano le condizioni ben specificate dalla **legge 62/2000..**

2) Il diritto alla libertà di scelta educativa in Europa

04.10.2012 Risoluzione del Parlamento Europeo.

1. L'Assemblea parlamentare richiama che il godimento effettivo del diritto all'educazione è una condizione preliminare necessaria affinché ogni persona possa realizzarsi ed assumere il suo ruolo all'interno della società. Per garantire il diritto fondamentale all'educazione, l'intero sistema educativo deve assicurare l'eguaglianza delle opportunità ed offrire un'educazione di qualità per tutti gli allievi, con la dovuta attenzione non solo di trasmettere il sapere necessario all'inserimento professionale e nella società, ma anche i valori che favoriscono la difesa e la promozione dei diritti fondamentali, la cittadinanza democratica e la coesione sociale. A questo riguardo le autorità pubbliche (lo Stato, le Regioni e gli Enti locali) hanno un ruolo fondamentale e insostituibile che garantiscono in modo particolare attraverso le reti scolastiche che gestiscono (di seguito "scuole pubbliche").

2. E' a partire dal diritto all'educazione così inteso che bisogna comprendere il diritto alla libertà di scelta educativa.

Questo passaggio è molto interessante, poiché a distanza di 28 anni circa, il Parlamento Europeo riprende la Risoluzione UE 1984 che parte dalla libertà di insegnamento e le fa fare un passo avanti, giustificandola non come punto di partenza bensì come punto di arrivo.

Cioè afferma che la libertà di insegnamento è possibile solo se c'è la libertà di scelta educativa, ritenendola quindi quel diritto primordiale che è segno di un Paese che, riconoscendo e custodendo il diritto all'educazione, rende possibile un aspetto importante della democrazia e cioè la LIBERTA' DI INSEGNAMENTO.

Come mai questo passaggio? Cosa era successo in questi 28 anni?

Si era fuori dalle grandi guerre dichiarate ma si stavano attraversando regimi totalitari che in modo subdolo, agendo sulla libertà della base (potremmo dire della famiglia), impedivano la libera espressione della stampa prima, dell'educazione poi, soggiogando così chi doveva scegliere. Ecco cosa ha capito l'Europa.

Difatti inverte l'ordine degli addendi aprendosi la strada a passaggi ancora più interessanti.

Interessante rilevare che questa intuizione i nostri Costituenti la ebbero nel 1948 quando individuano correttamente la posizione e il ruolo della **libertà di scelta educativa** e della **libertà di insegnamento** funzionale e conseguente alla prima.



L'Italia fanalino di coda in Europa Per la Garanzia dell'esercizio del diritto



Esercizio del diritto

Nonostante una struttura giuridica perfetta che anticipa l'Europa, ad oggi l'Italia conta il ministero più farraginoso e faraonico, quello con la normativa più complicata "il più dispendioso e aggravato di sprechi; quello col personale più demotivato e meno certificato"; "il più protetto da legioni di angeli custodi (forse due ciascuno) per i migliaia di bambini e ragazzi che ogni giorno rischiano la vita in edifici scolastici fatiscenti"; "il peggiore nel rapporto qualità-prezzo; il più a rischio di imminente collasso, economico e culturale".

Soluzione:



Occorre intraprendere la madre di tutte le battaglie: **dare ragione della centralità della famiglia, sostenere il suo diritto costituzionale di scelta educativa per i propri figli, in una pluralità di offerta formativa pubblica, statale e paritaria.**

E' necessario considerare le spese per l'istruzione non come costi ma come investimenti in capitale umano.

Investire in capitale umano significa avere a cuore il futuro dell'Italia. Investire richiede smarcarsi dalla logica dei costi cattivi. Ricordiamo che l'Italia è il paese che spende di più e peggio in Europa.

Ed è qui che si inserisce la chiave di volta fra i principi sopra enunciati:

- 1) si individui il costo standard dell'allievo che, nelle forme che si riterranno più adatte al sistema italiano,
- 2) si dia alla famiglia la possibilità di scegliere fra buona scuola pubblica statale e buona scuola pubblica paritaria.

Individuare il Costo standard dello Studente

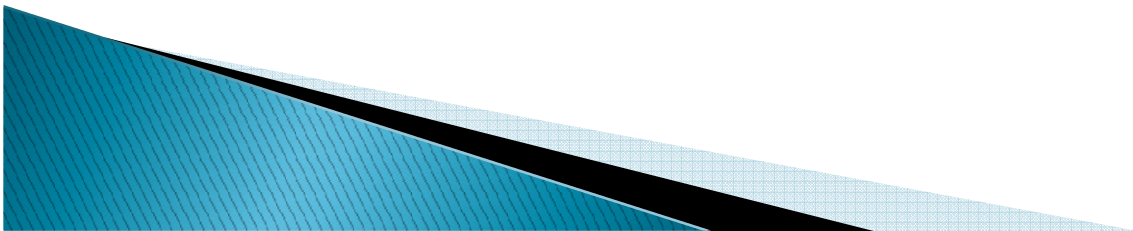
Quali i presupposti economico-gestionali?

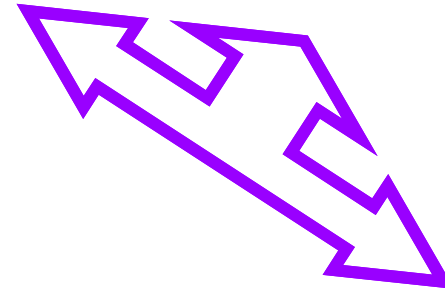
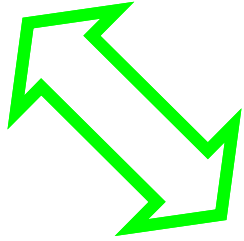
1. Conoscenza della realtà Scolastica.
2. Ri-Organizzazione Amministrativa e Gestionale che superi la logica dello spreco, in vista dell'investimento.
3. Dall'Amministrazione alla Gestione delle Risorse Umane.
4. Dal Consuntivo al Budget
5. Economia di scala.
6. Costi di amministrazione e gestione in una logica di Programmazione e Controllo.



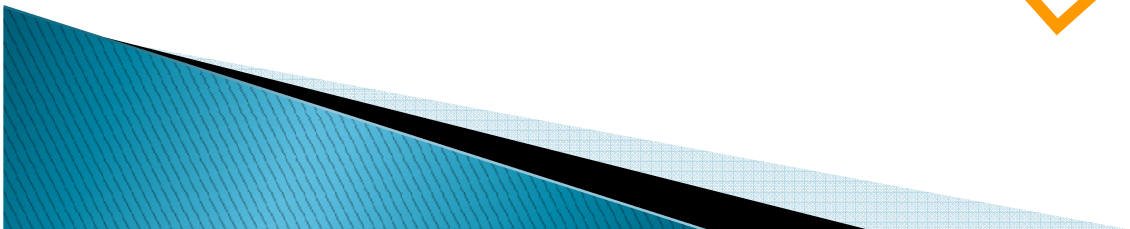
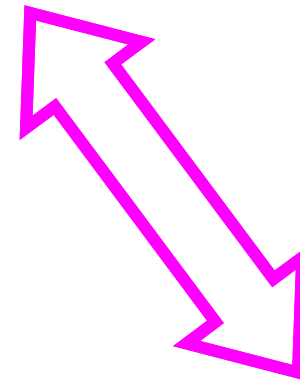
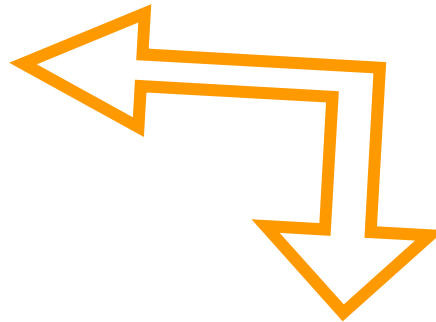
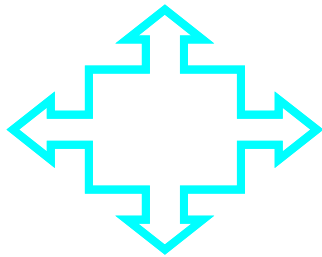
1. Conoscenza della realtà Scolastica

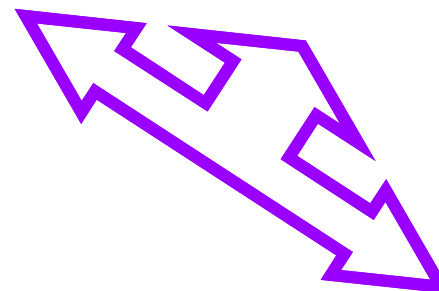
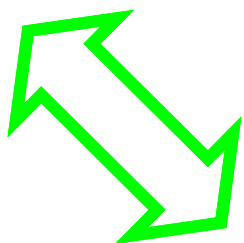
Tre i passaggi:



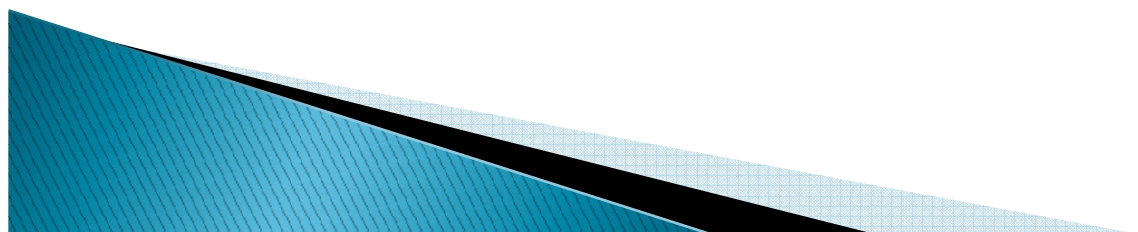
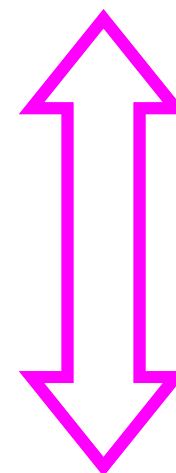
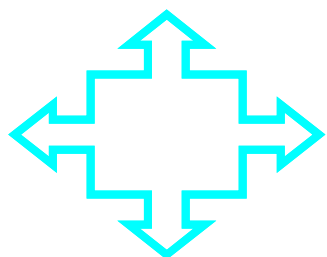


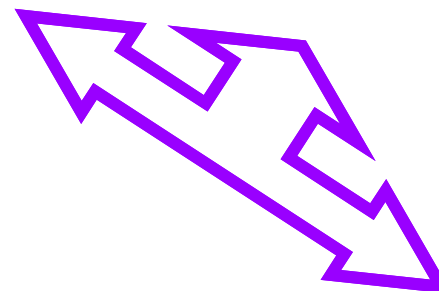
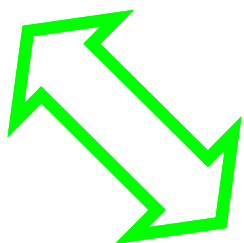
QUALE TIPO DI ORGANIZZAZIONE?



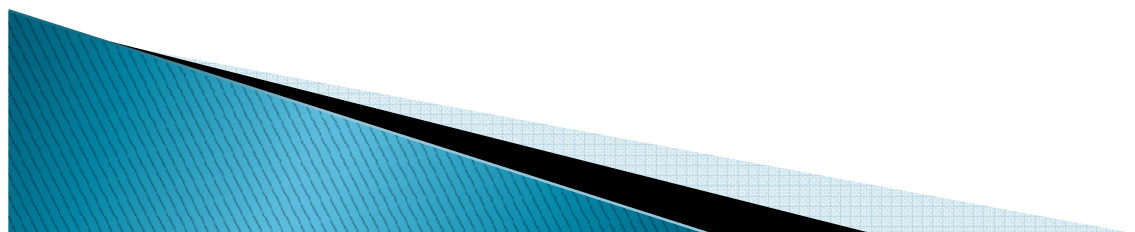
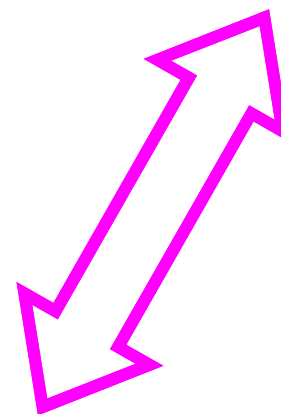
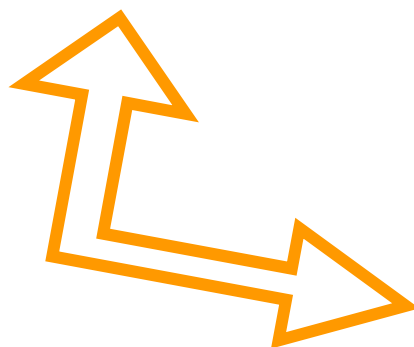
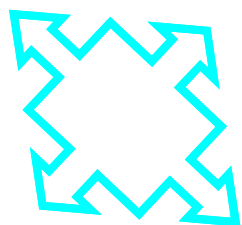


DESCRIZIONE DEL CONTENITORE





DESCRIZIONE DEL CONTENUTO

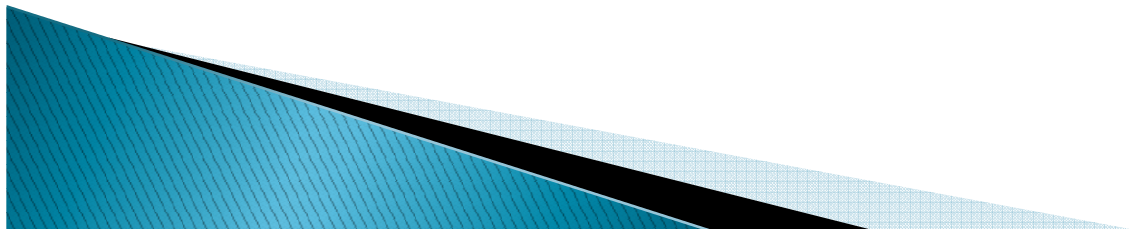


2. Ri-Organizzazione Amministrativa e Gestionale che superi la logica dello spreco domanda la capacità di:

Progettare

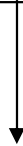
Lanciare lo sguardo lontano e costruirlo attraverso azioni quotidiane.

Pertanto è necessario abbandonare la valle (logica delle emergenze e delle soluzioni posticce).



GESTIONE

decisioni

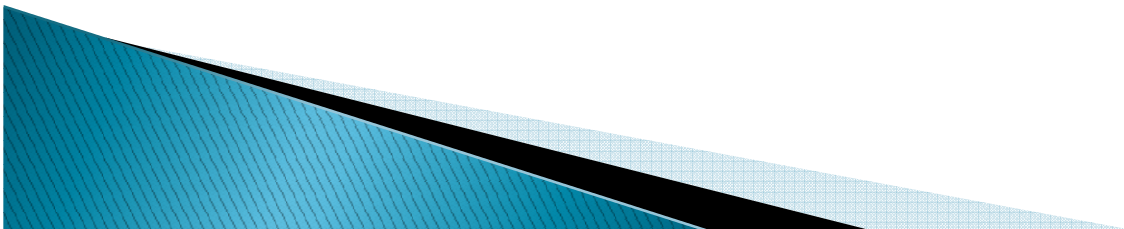


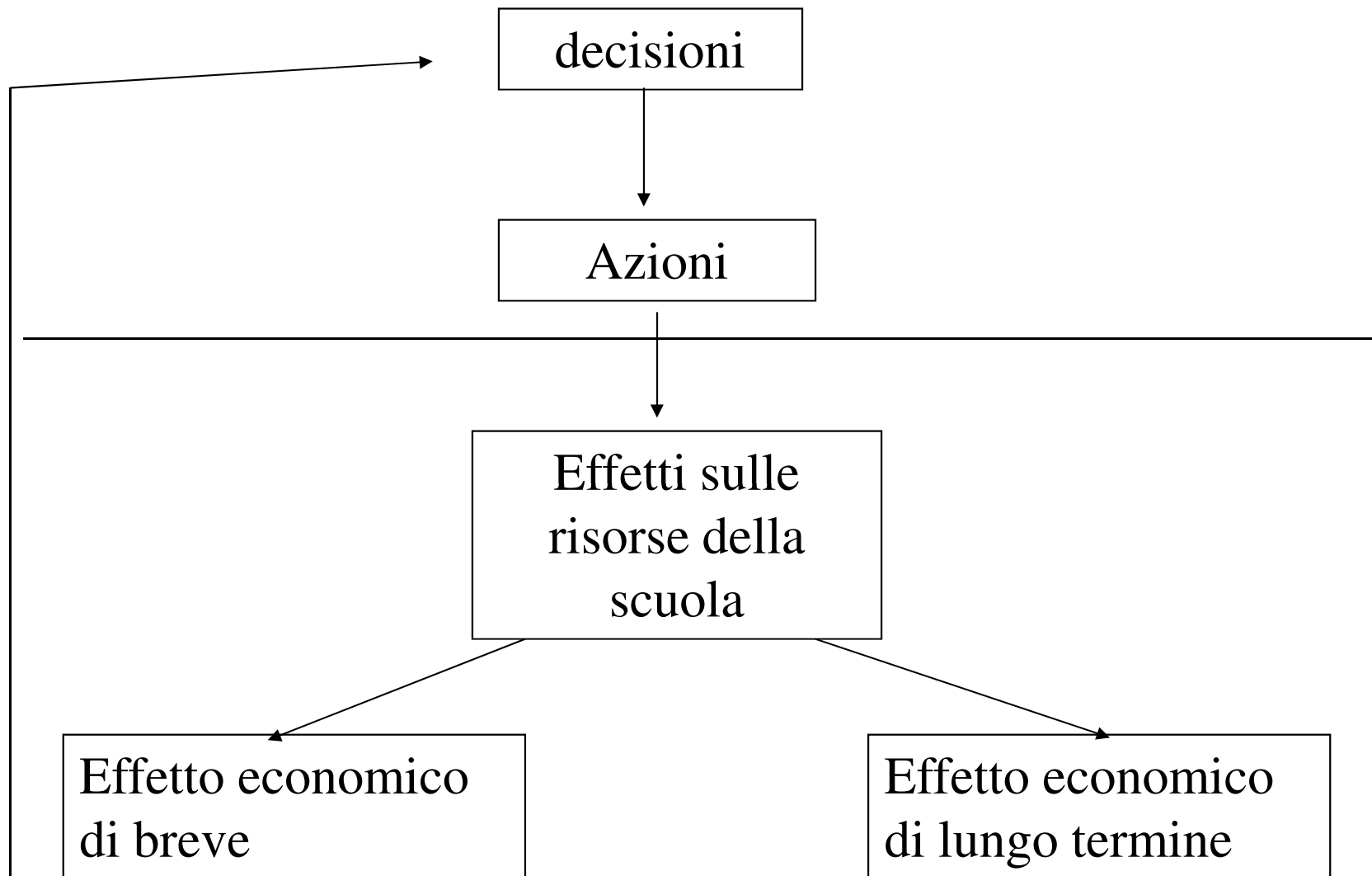
Azioni



Effetti sulle
risorse della
Scuola

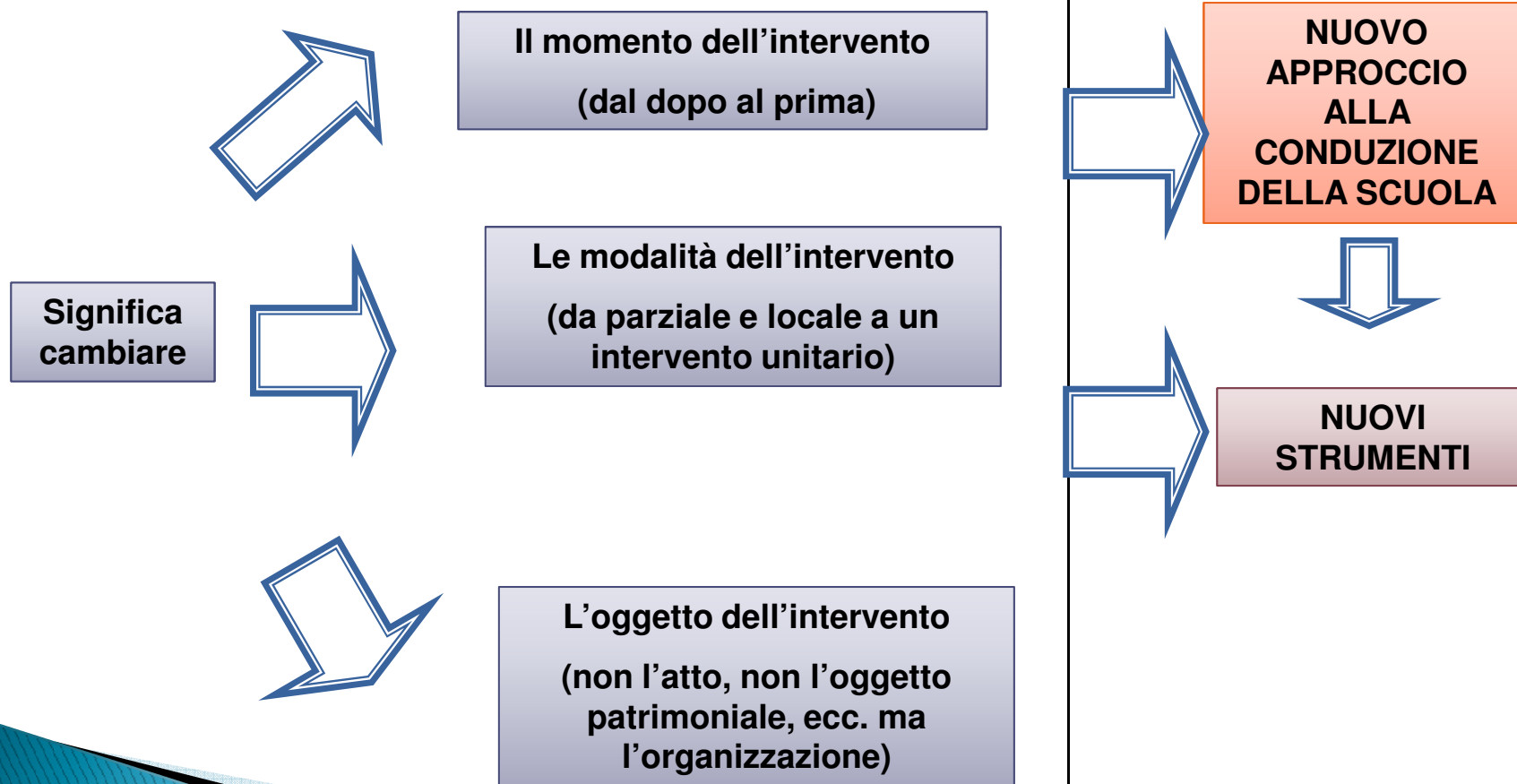
AMMINISTRAZIONE





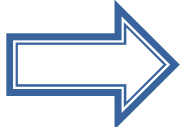
ANALISI PER ORIENTARE LE
DECISIONI FUTURE

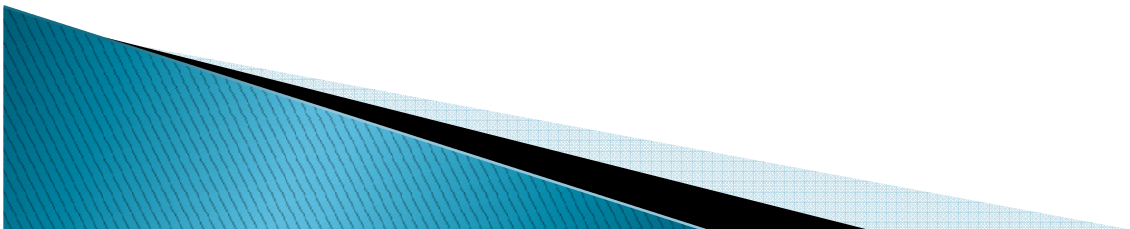
Che cosa significa gestire in modo progettuale?



3. Dall'Amministrazione alla Gestione delle Risorse Umane.

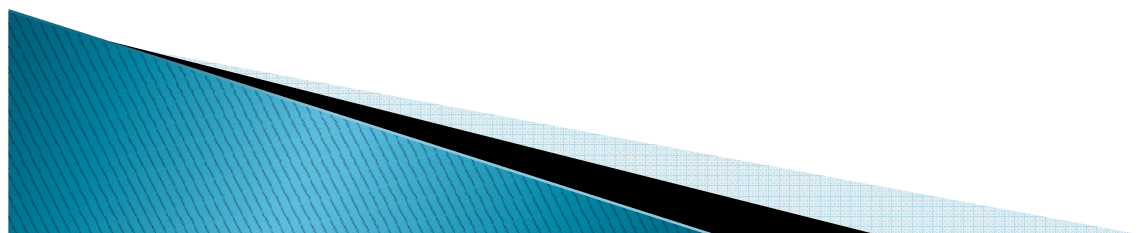
PASSAGGIO

Gestione Verticistica  Gestione Unitaria



4. Programmazione

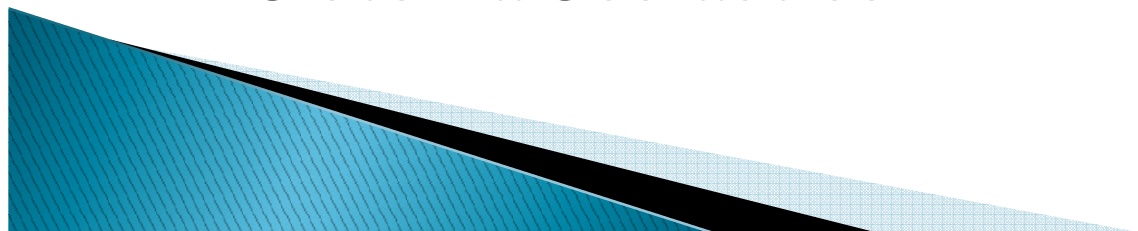
Occorre passare dalla logica del Preventivo alla logica della Programmazione. Il preventivo è l'evento con la probabilità superiore. Con la Programmazione - **Budget** in aggiunta al preventivo programmiamo l'attività futura con delle decisioni alla base.



Agire in un regime di Costo Standard dello Studente ...

Quali gli “interventi-macro” funzionali ... ?

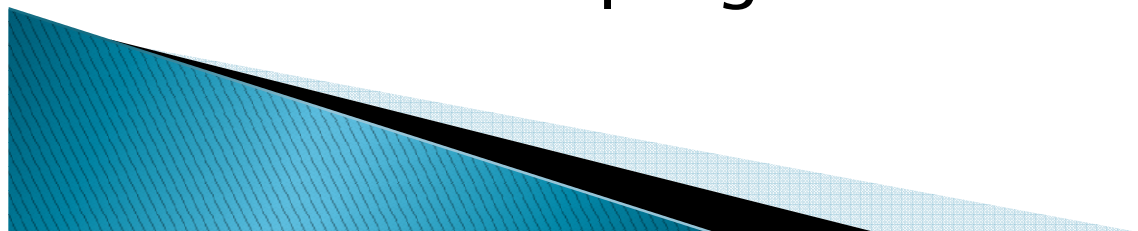
1. Passaggio dello Stato da Gestore della scuola statale e Controllore della scuola paritaria a Garante della Scuola Pubblica.
2. Libera Concorrenza tra le scuole, in un sistema sano.
3. Autonomia riconosciuta e garantita alla Scuola Pubblica.
4. Semplificazione e Razionalizzazione del Sistema Scolastico.



Agire in un regime di Costo Standard dello Studente ...

Quali gli “interventi micro” da effettuare?

1. Accompagnare la singola scuola nei processi di rivisitazione degli assetti organizzativi e amministrativi.
2. Prevedere nuove figure con competenze organizzativo-gestionali.
3. Responsabilizzare la direzione e l'organico sulla sostenibilità dell'attività educativa, sia in fase di programmazione che di verifica.

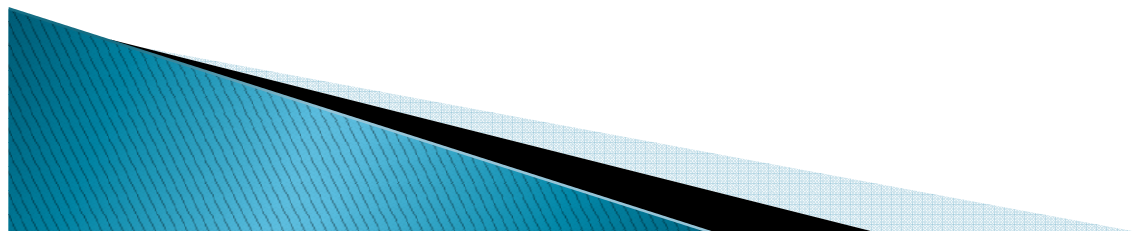


Agire in un regime di Costo Standard dello Studente ...

Quali gli indici di verifica e controllo?

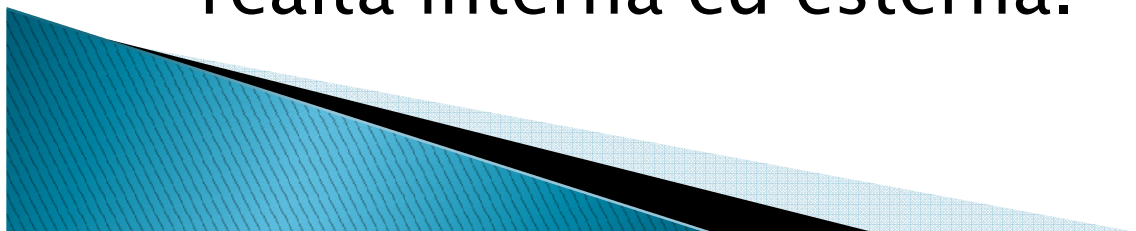
Verificare l'utilità –efficacia della Spesa pubblica:

1. Efficienza: Verifica interna ed esterna degli assetti organizzativi e dei risultati conseguiti.
2. Efficacia: Valutazione che controlla, misura e certificata la qualità.
3. Misurazione degli apprendimenti.
4. Capacità di fare Sistema.



Capacità di: “**Fare sistema**”, Governare i Processi e Strumenti Organizzativi che siano di supporto alla Qualità. E' solo in quest'ottica che si potranno comprendere se non addirittura anticipare i cambiamenti. E' necessario comprendere il cambiamento che attraversa tutti i settori e le scuole in questione. Capire il cambiamento implica modificare l'atteggiamento che ci anima ed aggiornare la propria mentalità, sino ad orientarsi a nuovi schemi.

Per non incappare nell'errore contrario è necessario però tener presente che non esiste un unico modello di organizzazione al quale tendere. Le scelte variano a seconda della realtà interna ed esterna.



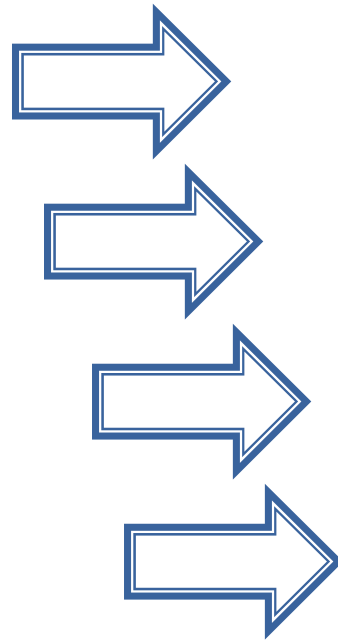
Un Cammino che ha il carattere dell'urgenza

Osservare

Comprendere

Progettare

Verificare

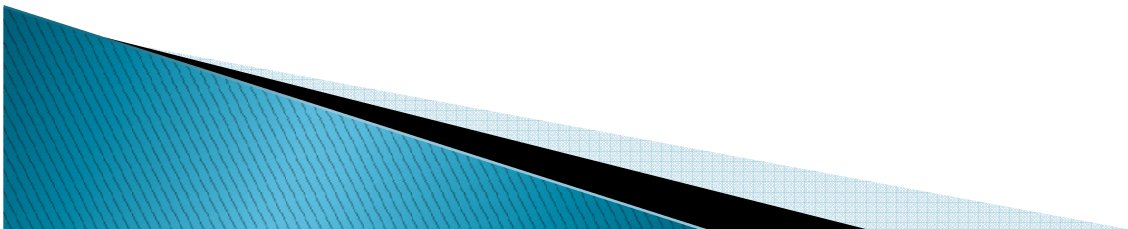


Comprendere

Pianificare

Agire

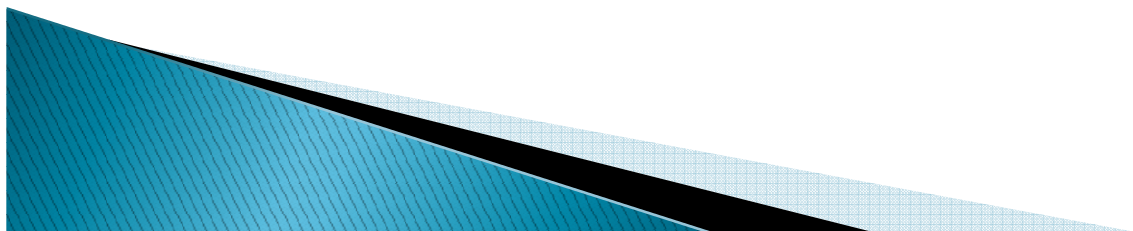
Procedere



Azioni parallele

Agire a livello Centrale e Locale

Agire in una Prospettiva di Breve e di Medio–
lungo periodo



Risparmio e sostenibilità!

Numero totale studenti in ITALIA: 8.938.005

di cui

Alle scuole STATALI

7.865.445

88% degli studenti

Alle scuole PARITARIE

1.072.560

(di cui 11.878 allievi H;
77.192 allievi non italiani)

12% del totale degli studenti

SPESA TOTALE DELLO STATO

STATALI

57, 6 miliardi

PARITARIE

511 milioni

SPESA TOTALE DELLO STATO

per OGNI STUDENTE

STATALI

PARITARIE

6.116 euro	Sc. Infanzia	584 euro
7.366 euro	Sc. Primaria	866 euro
7.688 euro	Sc. Secondaria di 1° grado	106 euro
8.108 euro	Sc. Secondaria di 2° grado	51 euro

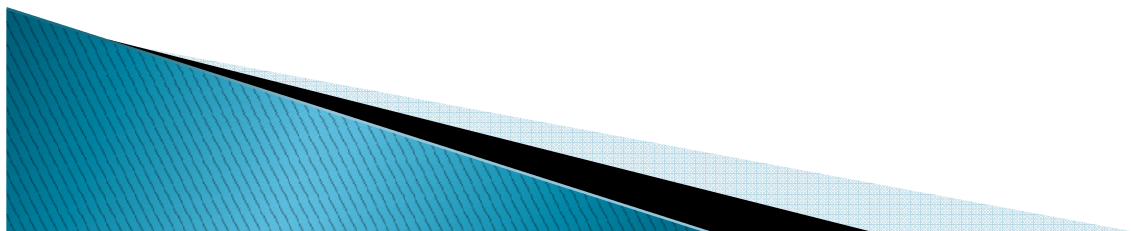
€	7.319,50	Costo Pro-allievo	€	401,75
---	-----------------	--------------------------	---	---------------

(Fonte: tavola MIUR per riparto contributi 2012)

Al costo allievo della scuola statale (che contempla solo le spese correnti) occorre aggiungere i “costi strutturali e di gestione” sostenuti a tutti i livelli:

- I costi sostenuti a livello centrale di diretta imputazione (Miur)
- I costi sostenuti a livello locale di diretta imputazione (Usl, Ust, Regione, Provincia e Comune)
- Le provvidenze che provengono alla scuola statale dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni.

Evidentemente il costo studente per la scuola statale si assesta su una cifra ben superiore. Ipotesi verificabile: € 8.000/€ 8.500 (una cifra calcolata per difetto essendo un dato che ad oggi non ci è dato di conoscere con certezza).



La sfida del Costo Standard.

L'auspicio di una Ricerca - Studio che possa approfondire a livello Istituzionale i dati in "bozza"

Numero totale studenti in ITALIA: 8.938.005	
di cui	
Alle scuole STATALI	Alle scuole PARITARIE
7.865.445	1.072.560
88% degli studenti	12% del totale degli studenti

SPESA TOTALE DELLO STATO	
STATALI	PARITARIE
57, 6 miliardi 66 miliardi	511 milioni
COSTO STANDARD	
Per tutti gli studenti in Italia	8.938.005
Totale spesa	51 miliardi
Risparmio	15 miliardi

SPESA TOTALE DELLO STATO per OGNI STUDENTE	
SCUOLA STATALE	
Cifra completa che occorre giungere a quantificare con certezza assoluta.	
€ . 8.500,00	Costo Pro-allievo

Risultato intermedio:

- 1) una buona e necessaria concorrenza fra le scuole sotto lo sguardo garante dello Stato;
- 2) innalzamento del livello di qualità del sistema scolastico italiano con la naturale fine dei “diplomifici” e delle scuole che non fanno onore ad un SNI d’eccellenza quale l’Italia deve perseguire per i propri figli;
- 3) riconoscimento e valorizzazione dei docenti e del loro merito, come risorsa per la scuola e per la società;
- 4) abbassamento dei costi.

Si innesca così un ciclo virtuoso che rompe il meccanismo dei tagli, dovuti alle poche risorse.

Il Welfare non può sostenere altri costi: non a caso il principio di Sussidiarietà, oltre ad avere una valenza etica, è anzitutto un principio economico fondamentale.

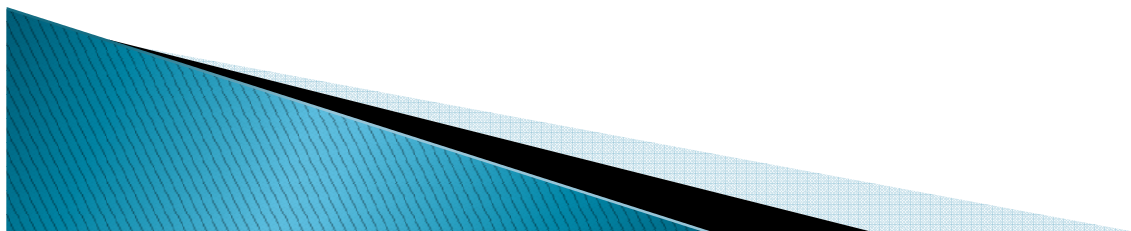
Europa docet...



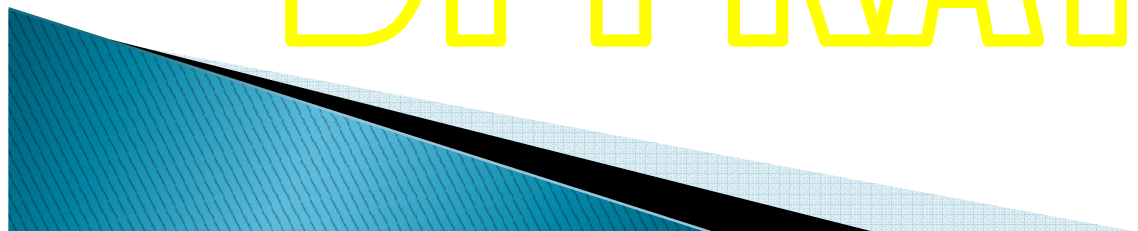
Risultato ultimo: Compimento del Sistema Scolastico Italiano

Passaggio dal Riconoscimento del diritto alla Garanzia dell'esercizio:

- Garanzia dell'esercizio del diritto alla libertà di scelta educativa della famiglia.
- Garanzia dell'esercizio del diritto alla libertà di insegnamento (Pluralismo educativo).



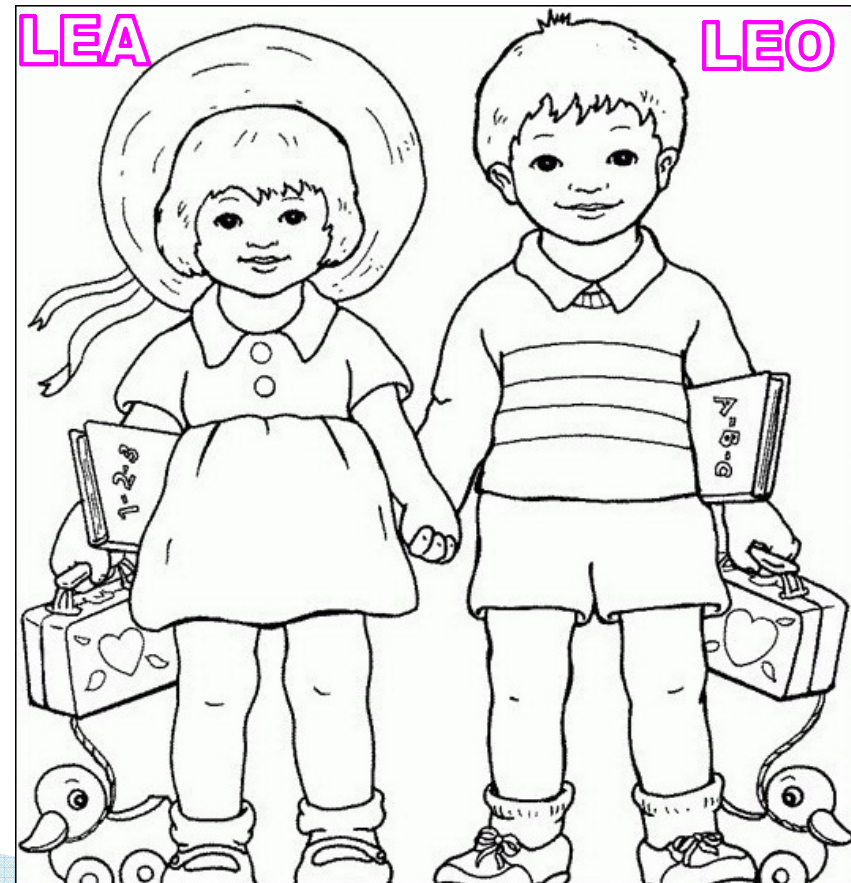
STORIA
DI DUE COPPIE
DI FRATELLI



CITTADINI ITALIANI

LE CUI 2 COPPIE DI GENITORI

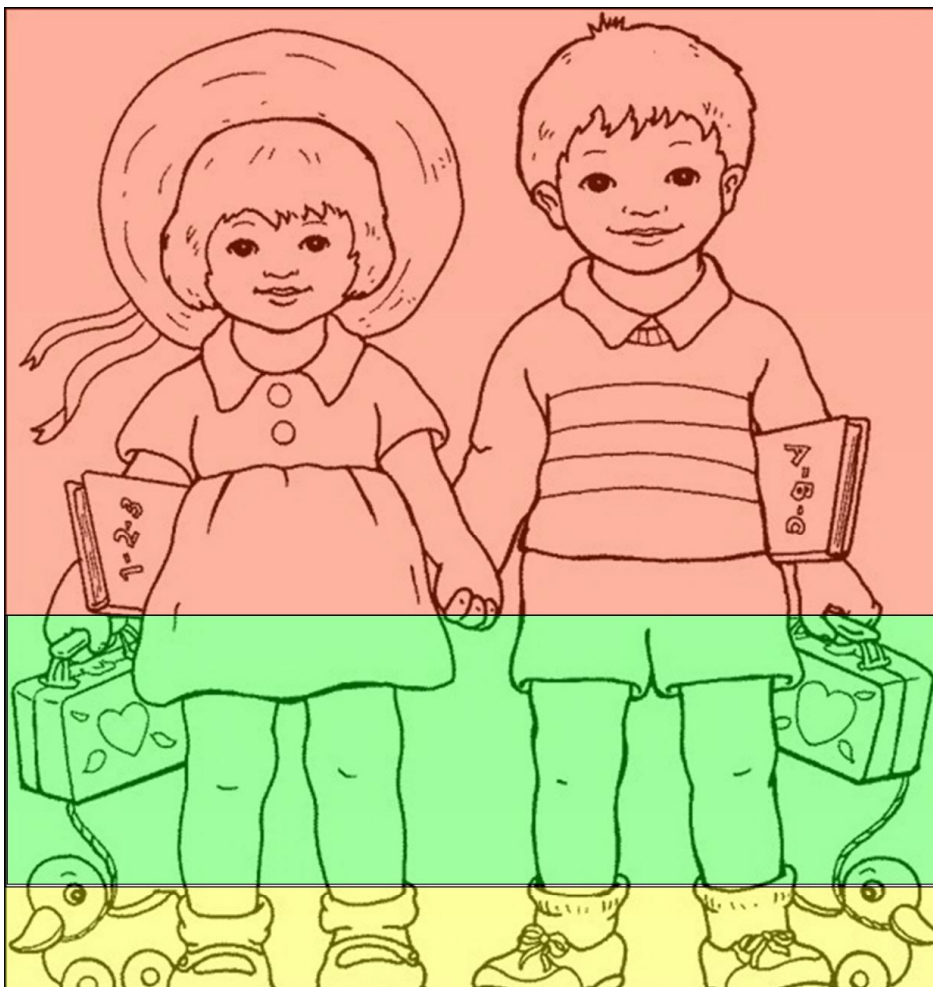
A) PAGANO LE TASSE B) SONO LIBERI DI SCEGLIERE L'EDUCAZIONE DEI PROPRI FIGLI (SECONDO LA COSTITUZIONE) C) ATTUANO LA LORO LIBERA SCELTA, PER CUI CAPITA COME SEGUE:



SISTEMA DELLA SCUOLA PUBBLICA:

PARITARIA

STATALE



63%

FAMIGLIA

27%

ISTITUTO MARCELLINE

10%

STATO ITALIANO (REGIONE LOMBARDIA)



1%

FAMIGLIA

99%

STATO ITALIANO

NATURALMENTE...

**LO STATO HA
FUNZIONE DI**

**CONTROLLO E
VALUTAZIONE**

**SULLA SCUOLA PUBBLICA STATALE
E SULLA SCUOLA PUBBLICA PARITARIA**

